Peraltro il sentimento più generale, e quello degli autori anche antichi, è che la durezza della polpa gli abbia fatto almeno presso di noi acquistare il nome di duracine. Dirò di più che è credibile che anche presso i Romani traessero esse ciliege il nome da un vocabolo di quella lingua, piuttostochè da una lingua straniera.

Infatti quelle stesse ciliege da Plinio dette duracine, e da esso nominate come le migliori di tutte le altre, nella Campania prendevano il nome di Pliniane.

È noto in sequela di quanto Plinio ce ne dice (5), che Lucullo dopo la vittoria riportata sopra Mitridate, l'anno di Roma 680, trasportò le ciliege da Cerasonte città del Ponto in oggi Zephano; e che dall' Italia 120 anni dopo passarono in Inghilterra.

Nelle Transazioni dell' *Horticultural Society of London* (6) si trova una nota risguardante questa comune opinione, nella quale si considera che nei boschi d' Inghilterra si trovano spontanei, comunissimi, ed abbondanti i ciliegi salvatici di frutto piccolo nero (*Small blak cherry*) e che in conseguenza ciò che di Lucullo si dice devesi intendere per le migliori qualità di ciliege, non per il tipo della specie medesima, che secondo l' autore di questa nota è stato sempre proprio dell' Europa, ed indigeno. Di più riflette su quanto Virgilio ha detto nel lib. II. verso 17 delle Georgiche

Pullulat ab radice aliis densissima sylva
Ut cerasis, ulmisque etc.

per dare un' idea della maniera colla quale facilmente crescono e si moltiplicano le piante silvestri. Se i ciliegi fossero stati allora ristretti alla sola coltivazione, non avrebbero potuto sì facilmente germogliare a bosco, ne avrebbeli Virgilio nominati con altre piante silvestri ed indigene del suolo di Italia. Da ciò se ne deduce che il ciliegio era assolutamente indigeno dell' Europa, e che Lucullo trasportò soltanto le qualità migliori e quelle che più si sono da quell' epoca in poi stimate per mangiarsi come frutta.

I Greci conoscevano le ciliege molti secoli prima di quello che Lucullo le facesse conoscere in Italia, come si rileva da Ateneo (7)

Il nome poi di ciliegio *cerasus* secondo alcuni, è stato dato a queste frutte dal nome del paese da cui furono trasportate; secondo altri il loro nome più antico di quello del luogo, è stato causa che da esse fosse chiamata Cerasonte la città di sopra rammentata, e finalmente ad altri è piaciuto far credere che il nome *cerasus* fosse dato da Lucullo capricciosamente a queste piante (8).

Sotto il nome di ciliege di Firenze (*Florence Cherry*) è descritta dal sig. Sabine (9) un' altra varietà di duracine grosse moscadelle di colore rosso pallido.

(5) Historia Natural. Lib. XV. Cap. 25.
(6) Vol. II. pag. 139.
(7) Deipnosophist. Lib. 2. cap. 11.
(8) Su di ciò vedasi Casaubuoni Animadvers. in Athen. Lib. 2.
(9) Transactions of Horticultural Society of London Vol. II. pag. 229.

PRUNUS CERASUS - *duracina*
Ciliegia duracina primaticcia

Giovanni Gerv. dis. *Giuseppe Bera inc.*

M. H. S.